

Siracusa. M5S al 3,99%, Scerra: "Amarezza, penalizzati dalle tante liste"

“Siamo amareggiati per il risultato di Siracusa, non in linea con le nostre aspettative. Abbiamo lavorato per costruire un’alternativa pulita e credibile, puntando sui temi, sulle proposte per il futuro e le soluzioni per il presente della città”. Il parlamentare del Movimento 5 Stelle Filippo Scerra fa questa analisi dopo il voto di domenica e lunedì nel capoluogo. “L’eccessivo numero di liste e candidati ha chiaramente penalizzato una forza come il Movimento 5 Stelle- prosegue il deputato pentastellato- che poggia molto sul voto di opinione, finendo per frazionare il voto e disperderlo in mille rivoli. Ciò nonostante, insieme al resto della coalizione progressista, abbiamo fatto da argine all’avanzata della destra a Siracusa, costringendola comunque al ballottaggio. Siamo assolutamente soddisfatti della scelta della candidatura di Renata Giunta, che ha dimostrato, anche in questa campagna elettorale, la sua preparazione e la sua capacità di potere sintetizzare e rappresentare la visione di Città delle diverse forze della Coalizione”. Scerra prosegue ricordando che “come M5S abbiamo costruito un gruppo giovane che rappresenta oggi la nuova base da cui il Movimento 5 Stelle riparte, forte di una rinnovata struttura territoriale affidata da alcuni giorni al nuovo coordinatore provinciale, nominato dal presidente Giuseppe Conte. Proprio al nostro presidente – prosegue Scerra – un sentito ringraziamento per la vicinanza ed il supporto. Ci rimboccheremo le maniche per rilanciare l’azione del M5S a Siracusa. Di certo non mancherà la nostra attenzione nel seguire l’azione dei nuovi amministratori negli anni importanti del Pnrr e delle sfide energetiche. Ed anche fuori dal Palazzo -conclude Scerra- continueremo a proporre e collaborare alla costruzione di

un'idea di città inclusiva e sostenibile, sempre dalla parte della gente”.

Camera di Commercio del Sud-Est, le associazioni ribadiscono il loro no: incontro con il ministero

Le associazioni di categoria della provincia di Siracusa ribadiscono il loro “no” alla Camera di Commercio del Sud-Est con l'accorpamento all'ente camerale di Catania. Una posizione condivisa con le associazioni catanesi ed espressa in maniera chiara ieri, durante un incontro in remoto con lo staff del Ministro delle Imprese, Adolfo Urso. Contrarietà messa anche nero su bianco, in un documento indirizzato al Governo. La decisione assunta dalla Regione, con un provvedimento a firma del Presidente della Regione, Renato Schifani e dell'assessore regionale alle Attività Produttive Edy Tamajo continua a rappresentare motivo di forte preoccupazione per le imprese del territorio, soprattutto dopo le dichiarazioni rilasciate da Schifani venerdì scorso a Siracusa, quando il governatore ha ribadito l'intenzione di procedere nella direzione tracciata, “come la legge consente”, evidenziando che “al Governo spetta stabilire il numero delle Camere di Commercio, alla Regione la ripartizione”. E questa ripartizione prevede, nello specifico, il mantenimento delle Camere di Palermo-Enna, di Messina e del Sud-Est (Catania, Ragusa e Siracusa), con l'istituzione, inoltre, della Camera di Agrigento-Caltanissetta-Trapani. L'attenzione delle associazioni di categoria si concentra sulla possibilità di istituire una

quinta camera di commercio. Resta punto saldo, in ogni caso, con un paio di eccezioni, la contrarietà all'accorpamento con la Camera di Commercio catanese, anche in virtù dell'esperienza maturata negli anni scorsi, in cui la provincia di Siracusa si è sentita schiacciata e penalizzata. Una provincia vicina dal punto di vista geografico ma un territorio con caratteristiche socio-economiche ben differenti, fanno notare le associazioni. Nel dettaglio, le associazioni contrarie, a Siracusa come a Catania, sono: Cna, Confindustria, Clai, Cia, Confagricoltura, Confesercenti, Confcooperative, Legacoop, Copagri, Federcoltivatori ed Assoimprese. Di diverso avviso Casartigiani e Coldiretti. Dal Ministero non sarebbe arrivata alcuna risposta certa. L'incontro di ieri, in videocall, è stata un'occasione di mero ascolto, con l'unica considerazione, dagli uffici romani, che si tratta di un inizio turbolento di questo nuovo percorso, "di cui il ministero terrà conto".

Questo il cuore del documento delle associazioni:

"Abbiamo bisogno che la Camera di Commercio ritorni ad essere attivamente presente al servizio delle imprese siracusane, con una governance fattiva e coesa che aiuti la nostra economia in questo delicato momento di transizione. Sembrava alle scriventi Associazioni che il problema denunciato avesse trovato soluzione con la pubblicazione della legge 23 luglio 2021, n. 106, che scorporava la Camera di Catania dalle altre, e con la nomina da parte dell'allora Ministro Giorgetti, in data 30 marzo 2022, di due Commissari "al fine di assicurare la continuità e la rappresentatività degli organi camerale, nelle more della rideterminazione delle circoscrizioni territoriali". La citata normativa, richiamata e ribadita dalla recente sentenza del CGA della Regione Siciliana del 15 maggio 2023, avrebbe finalmente consentito ai Commissari di nomina ministeriale, valenti esperti del settore, di poter effettuare una attenta ricognizione sul reale patrimonio conferito in sede di accorpamento dalle singole Camere, nonché

sullo stato delle partecipazioni e sulla situazione economica, per accertarne la sostenibilità "stand alone". La deliberazione della Giunta della Regione Siciliana del 25 maggio u.s., che conferma l'esistenza della Camera di Commercio del Sud Est Sicilia fra le province di Catania, Ragusa e Siracusa, di fatto cancella le speranze di queste Associazioni di poter finalmente fare chiarezza sulle circostanze sopra esposte e riconferma uno sbilanciamento di rappresentanza fra il territorio di Catania e dei suoi legittimi interessi e quello delle due altre province "accorpate". Quanto sopra appare ingiustificato alle Associazioni scriventi, e sembra far ritornare la governance ad un assetto di cui è stato dimostrato da tempo il mancato corretto funzionamento per la tutela degli interessi di tutte le aziende coinvolte. Per quanto sopra, chiediamo al Sig. Ministro di voler intervenire per assicurare il rispetto di quanto statuito dalla legge n. 106/2021, sopra citata, ribadendo la creazione di un'autonoma Camera di Commercio di Catania, garantendo così a tale Città metropolitana un regime uguale alle altre città metropolitane italiane, alle quali, come è noto, è riconosciuto tale diritto per legge dello Stato. La presenza di tre città metropolitane (Palermo, Messina e Catania) in una Regione delle dimensioni della Sicilia, con nove province ed una popolazione di 5 milioni di abitanti, che sconta gli svantaggi dell'insularità oggi tutelati dall'art. 119 della Costituzione, rende anacronistico e fuori contesto il limite di quattro Camere di Commercio attribuito dalla legge. Riteniamo che Siracusa e Ragusa abbiano i requisiti stabiliti dalla legge Madia per essere indipendenti. Tuttavia è preferibile essere parte di un raggruppamento tra province simili per dimensioni che essere inglobati in un accorpamento innaturale con una città metropolitana".

.

Dopo il voto, Garozzo: "Non appoggeremo chi non lavora per la città"

Non anticipa nulla ma chiarisce alcuni aspetti, che possono essere una premessa alle scelte che saranno compiute in vista del ballottaggio tra i candidati alla carica di sindaco Ferdinando Messina e Francesco Italia. Giancarlo Garozzo preannuncia che "chi ritiene che gli sia tutto dovuto non ci vedrà dalla sua parte. Non deciderò da solo ma con gli amici che hanno sostenuto la mia candidatura ed il progetto politico che abbiamo messo in campo- Non è nemmeno obbligatorio sostenere qualcuno, se non vedremo elementi di condivisione. Potremo semplicemente essere opposizione in consiglio comunale". Garozzo commenta i numeri di questo primo turno, con le numerose liste che non hanno raggiunto il 5 per cento. "Abbiamo sempre saputo- ricorda Garozzo- che un numero così alto di liste avrebbe penalizzato tutti e così è stato. Non ci sono liste a doppia cifra, a differenza delle elezioni di cinque anni fa- ricorda- nemmeno le più forti. La lista Fuori Sistema è andata bene, rispettando le mie aspettative e ottenendo più consensi rispetto all'ultima tornata elettorale. Le altre due liste erano un esperimento che veniva proposto ai siracusani. Non è andato secondo le aspettative ma del resto non erano loghi che i cittadini conoscevano".

Elezioni, Italia: "Il nostro è un lavoro di squadra, parliamo al cuore della città"

“Raccogliamo oggi i frutti di un lavoro di squadra, svolto con passione, affiatamento e con l’incitamento di una larga fetta di città”. Francesco Italia, candidato alla riconferma a sindaco, parla del dato che emerge dal primo turno delle amministrative di domenica e lunedì, che lo ha condotto al ballottaggio con Ferdinando Messina. “E’ il risultato-prosegue -dell’incitamento di una larga fetta di città, persone che hanno dimostrato di riuscire a vincere grandi corazzate, quelle dei partiti, dei voti strutturati. Abbiamo visto diverse volte in città il presidente della Regione, ex primi ministri, ministri in carica, deputati nazionali e regionali, eppure noi abbiamo portato a casa un bellissimo risultato. Siamo già al lavoro per i prossimi 15 giorni ma di certo vanno ringraziate le persone che hanno creduto e credono nel nostro progetto. Un elemento che è motivo di entusiasmo”. Italia evidenzia un fatto. “Noi- ricorda- non siamo amati dai partiti e nemmeno da alcune grosse associazioni di categoria. Questo non mi scoraggia perché la nostra proposta politica ha guardato alla città reale, alle persone con cui in questi anni, a volte difficilissimi (pensate al Covid) ci siamo confrontati e abbiamo parlato quotidianamente, con tutte le categorie sociali”. In vista del ballottaggio il dialogo si estende ad altre fasce. “Ci rivolgeremo -preannuncia Italia- anche a mondi che non ci hanno votato al primo turno. La mia continuità è l’unica che può garantire la governabilità della città rispetto a gruppi in cui ci sono tanti galli in un

pollaio ed evidenti spaccature fin dall'inizio . Mi rivolgerò certamente- prosegue Italia- a tutti i candidati a sindaco che non hanno raggiunto il ballottaggio, per parlare con loro e con i loro elettori e immaginare quanto ha prefigurato l'Arcivescovo durante il suo discorso in occasione delle celebrazioni della Festa del Patrocinio di Santa Lucia, quando ha sollecitato la politica a lavorare senza polemiche per la città" .

Amministrative, Carta: "L'Mpa torna ovunque in provincia e si impone in città"

“Sono state elezioni su cui ha molto pesato l'astensionismo ma sono anche elezioni che hanno determinato un risultato importante per l'Mpa, che se non è primo è il secondo partito in città”. Questo il commento del deputato regionale Giuseppe Carta il giorno dopo lo spoglio elettorale. “I dati – prosegue- ci dicono chiaramente che la politica deve tornare nei partiti, contenitori dove confrontarsi, dove mettere le idee. Si torna a masticare un senso di condivisione, si dee tornare tra la gente, con un importante contatto con le persone”. Sul risultato ottenuto da Ferdinando Messina, candidato a sindaco del Centrodestra, Carta fa una valutazione. “E' andato sopra le aspettative- sostiene il sindaco di Melilli- e questo mi fa piacere. Messina si è ritrovato in un gioco fra partiti che lo ha penalizzato. Avrebbe potuto vincere a primo turno”. Il riferimento è al mancato sostegno da parte di Edy Bandiera, che si è proposto all'elettorato come candidato alla carica di sindaco e che adesso dovrà decidere a chi, fra Messina e Italia, dare il

proprio sostegno. “Sia Bandiera e sia Garozzo- osserva Carta- hanno ottenuto risultati di rilievo- Insieme arrivano quasi al 20 per cento”. Il Movimento per l’Autonomia, secondo quanto racconta il parlamentare dell’Ars, “ha subito molti annullamenti di voti di lista, per errori di inserimento dei nomi dei candidati”. Tornando al tema astensionismo, Carta lo lega “alla mancanza, in questi anni, del consiglio comunale a Siracusa. Non c’è stato, insomma- conclude- il traino elettorale verso le urne”.

Elezioni amministrative, Renata Giunta: "Faremo opposizione ferma e convinta"

“Un’esperienza importante da cui il Centrosinistra deve ripartire. Faremo opposizione ferma e convinta in consiglio comunale”. Non sembra lasciare spazio ai dubbi la dichiarazione di Renata Giunta, candidata sindaca della coalizione progressista e democratica dopo le elezioni del 28 e 29 maggio. “Ci siamo presentati ai cittadini con un programma alternativo a quello degli altri candidati e ci è stato riconosciuto il valore della proposta e la discontinuità con le amministrazioni che si sono succedute in questi ultimi anni -commenta Renata Giunta- Nonostante una buona affermazione personale, il risultato non basta per andare al ballottaggio. Voglio ringraziare tutti quelli che hanno lavorato e alimentato fino alla fine la speranza, grazie quindi al Partito Democratico, al Movimento 5 Stelle, a Lealtà

e Condivisione, Verdi e Sinistra Italiana e grazie alle donne e agli uomini della mia lista Renata Giunta Sindaca". "L'essere andati così vicini al ballottaggio deve essere motivo di orgoglio per tutti". "L'analisi politica invece richiede ancora qualche giorno per metterci nelle condizioni di valutare anche i dati delle liste e quelli dei consiglieri che saranno eletti al Consiglio Comunale dove porteremo avanti un'opposizione ferma e convinta". "Auguro buona fortuna - conclude- alla città di Siracusa e ai siracusani, che sappiano vigilare, valutare, agire di conseguenza". "La vita democratica della città viene prima di tutto che i due contendenti al ballottaggio possano essere valutati per la loro capacità di tutelare la democrazia e la partecipazione.

Capitombolo M5S, Ficara e Scerra: "Amarezza, voto troppo frammentato"

"Amarezza e delusione per il risultato, ci aspettavamo di più. E' inutile negarlo". E' l'analisi di Paolo Ficara (M5S) dopo la conclusione della prima fase dello spoglio a Siracusa. "Il Movimento 5 Stelle non ha raggiunto la soglia di sbarramento del 5%: un patrimonio di circa 2.000 voti che non ci permette però di esprimere consiglieri comunali. Ringrazio Renata Giunta per essersi messa in gioco e per l'impegno, in bocca al lupo a Ferdinando Messina e Francesco Italia per il ballottaggio".

Poi una lettura politica, incentrata "sulla dispersione del voto utile a causa di un frazionamento eccessivo tra liste e candidati che si sono moltiplicati, rispetto a cinque anni addietro. E questo, in primis, colpisce un movimento che si

basa sul voto di opinione”, analizza Paolo Ficara.

“Adesso faremo le opportune valutazioni, nel frattempo ringrazio tutti quelli che si sono spesi con lealtà, dal primo all’ultimo giorno di questa avventura. Come sempre, abbiamo portato avanti una proposta nuova, concreta e pulita per la città. Abbiamo preferito parlare di temi, proposte e soluzioni altri invece di poltrone e sottogoverno. Siamo già pronti a ripartire, facendo opposizione anche all’esterno del Consiglio comunale. Abbiamo una base giovane, un primo ricambio generazionale su cui lavorare per costruire qualcosa di importante. La vicinanza del presidente Conte è uno stimolo a fare di più e meglio”.

“Siamo amareggiati per il risultato di Siracusa, non in linea con le nostre aspettative. Abbiamo lavorato per costruire un’alternativa pulita e credibile, puntando sui temi, sulle proposte per il futuro e le soluzioni per il presente della città. L’eccessivo numero di liste e candidati ha chiaramente penalizzato una forza come il Movimento 5 Stelle, che poggia molto sul voto di opinione, finendo per frazionare il voto e disperderlo in mille rivoli. Ciò nonostante, insieme al resto della coalizione progressista, abbiamo fatto da argine all’avanzata della destra a Siracusa, costringendola comunque al ballottaggio. Siamo assolutamente soddisfatti della scelta della candidatura di Renata Giunta, che ha dimostrato, anche in questa campagna elettorale, la sua preparazione e la sua capacità di potere sintetizzare e rappresentare la visione di Città delle diverse forze della Coalizione”. Così il parlamentare nazionale Filippo Scerra (M5S) commenta il dato dello spoglio a Siracusa.

“Come M5S Abbiamo costruito un gruppo giovane che rappresenta oggi la nuova base da cui il Movimento 5 Stelle riparte, forte di una rinnovata struttura territoriale affidata da alcuni giorni al nuovo coordinatore provinciale, nominato dal presidente Giuseppe Conte. Proprio al nostro presidente – prosegue Scerra – un sentito ringraziamento per la vicinanza ed il supporto. Ci rimboccheremo le maniche per rilanciare l’azione del M5S a Siracusa. Di certo non mancherà la nostra

attenzione nel seguire l'azione dei nuovi amministratori negli anni importanti del Pnrr e delle sfide energetiche. Ed anche fuori dal Palazzo continueremo a proporre e collaborare alla costruzione di un'idea di città inclusiva e sostenibile, sempre dalla parte della gente”.

Estorsione, furto aggravato ed evasione: domiciliari per 23 anni per donna 62enne

Estorsione, furto aggravato ed evasione tra il 2012 ed il 2019. I Carabinieri della Stazione di Noto hanno arrestato una donna di 62 anni, già nota alle forze dell'ordine, in ottemperanza ad un provvedimento di esecuzione pena emesso dalla Corte di Appello di Catania.

La donna è stata più volte arrestata e sottoposta a misure cautelari al termine di attività investigative partite dalle denunce delle vittime.

Le segnalazioni dei Carabinieri all'Autorità giudiziaria, corredate anche dalle violazioni commesse durante la sottoposizione alle misure cautelari, hanno portato all'emissione del provvedimento. La donna continuerà a scontare il cumulo pene presso la sua abitazione. Per lei un cumulo pene di 23 anni e 4 mesi.

Market della droga in casa e telecamere per "intercettare" la polizia: denunciata 47enne

Detenzione e spaccio di droga. Di questo dovrà rispondere una donna di 47 anni, di Noto, già nota alle forze di polizia. Gli uomini del commissariato di Noto si sono accorti, durante un servizio di controllo del territorio, della presenza di un noto assuntore di sostanze stupefacenti nei pressi dell'abitazione della donna. Gli investigatori hanno, dunque, iniziato, a sorvegliare la casa, fino a quanto non hanno sorpreso la quarantasettenne mentre cedeva la droga. Entrati in azione, i poliziotti hanno perquisito la donna, estendendo poi il controllo alla sua abitazione. In casa della presunta pusher, la polizia ha rinvenuto 5 dosi di cocaina e 150 euro in contanti, probabile provento dell'attività di spaccio. Alla donna è anche stato sequestrato un impianto di videosorveglianza utilizzato presumibilmente a protezione dell'attività di spaccio, per monitorare l'arrivo della polizia.

Piastrelle rubate in una villa trovate in casa di un 73enne: denunciato

Piastrelle rubate in una villa di via Nino Consiglio sono state rinvenute in casa sua. Gli agenti delle Voltanti hanno denunciato un uomo di 73 anni per ricettazione. In una villa di via Nino Consiglio erano state rubate 22 confezioni di piastrelle. Andando ad effettuare un controllo in casa del 73enne, soggetto noto, che vive in viale Epipoli, gli agenti, avendo contezza che i ladri si erano allontanati in quella direzione a bordo di un'auto, hanno rinvenuto il materiale rubato poco prima e del quale l'uomo non ha saputo indicare la provenienza. Scattata la denuncia, le piastrelle sono state restituite al legittimo proprietario.